

MODULO CACCIATORE DI CINGHIALE ABILITATO ALLA CACCIA COLLETTIVA

1



Giovanni Starnoni



Il prelievo del cinghiale può essere eseguito con le tecniche più disparate. Tuttavia i sistemi maggiormente in uso in Europa, e quindi in qualche modo codificati, si possono così distinguere:

1. la Cattura

2. la Battuta

3. la Braccata

4. la Girata

5. la Cerca

6. l'Aspetto

Queste metodologie possono essere classificate in base a precisi criteri di carattere strettamente tecnico, pratico, oppure normativo:

Tecniche di prelievo applicabili nell'attività venatoria

■ Aspetto ■ Battuta ■ Braccata ■ Cerca ■ Girata

Tecniche di prelievo applicabili nell'attività di controllo

■ Aspetto ■ Cattura ■ Cerca ■ Girata

Tecniche di prelievo collettive

■ Battuta ■ Braccata ■ Cattura (con l'impiego del corràl e del chiusino) ■ Girata

Tecniche di prelievo individuali

■ Aspetto ■ Cattura (con uso della gabbia/trappola) ■ Cerca

Tecniche di prelievo che richiedono l'impiego dei cani

▮ Braccata ▮ Girata

Tecniche di prelievo che non richiedono l'impiego dei cani

▮ Aspetto ▮ Battuta ▮ Cattura ▮ Cerca

Tecniche di prelievo per ottenere un'ottima carne

▮ Aspetto ▮ Cerca ▮ Girata

Tecniche di prelievo che arrecano un elevato disturbo alla fauna

■ Battuta ■ Braccata

Tecniche di prelievo che arrecano un moderato disturbo alla fauna

■ Cerca ■ Girata

Tecniche di prelievo che non arrecano disturbo alla fauna

■ Aspetto ■ Cattura

Tecniche di prelievo altamente selettive

■ Aspetto ■ Cattura ■ Cerca ■ Girata

Tecniche di prelievo scarsamente selettive

■ Battuta

Tecniche di prelievo assolutamente non selettive

■ Braccata

- 1. CENSIMENTI**
- 2. STESURA PIANI DI PRELIEVO**
- 3. ORGANIZZAZIONE PRELIEVO
(caccia e controllo)**
- 4. RACCOLTA DATI SUI CAPI
PRELEVATI**

LEGAME CON IL TERRITORIO

BATTUTA

Vantaggi

- Sufficiente selettività. I cinghiali giungono a tiro senza essere incalzati dai cani per cui molto spesso è possibile scegliere il capo da abbattere.
- Questa tecnica può essere praticata sia durante la stagione di caccia, sia durante il periodo di silenzio venatorio, per contenere il numero dei cinghiali.
- Durante lo svolgimento della battuta si mettono in piedi tutti gli animali presenti nella zona, quindi questa tecnica può tornare utile, per stimare anche la presenza degli altri selvatici.

Svantaggi

- Ridotte possibilità di avere carne di buona qualità. Con l'applicazione di questa tecnica, accade spesso che il colpo, tirato in modo approssimativo, interessi le parti pregiate o addirittura l'area addominale, con tutto ciò che ne consegue riguardo gli aspetti di carattere igienico-sanitari.
- Alto numero dei capi feriti dovuto a tiri imprecisi in quanto eseguiti su animali in movimento. Inoltre, ad amplificare il problema, c'è il fatto che i partecipanti molto spesso non dispongono di armi idonee a questo genere di prelievo del tutto occasionale.
- Questa tecnica non si può applicare in qualsiasi ambiente.
- Sforzo di caccia decisamente alto, in quanto questa forma di prelievo richiede una grande organizzazione ed il coinvolgimento di moltissime persone.
- La battuta può essere praticata pochissime volte l'anno, in quanto provoca un eccessivo disturbo a tutta la fauna presente nella zona.

BRACCATA

Vantaggi

- Il cacciatore che va alla posta fissa non è necessario che sia particolarmente esperto in questa forma di caccia, né che sia un profondo conoscitore della specie cacciata.



Svantaggi

- Carne di scarsissimo pregio, dovuto allo stress subito dai cinghiali per l'inseguimento forzato.
- Elevato numero dei capi feriti a causa di un tiro poco preciso. Il tipo di arma impiegata (scarsamente idonea) e l'animale in corsa, rendono difficile un tiro accurato e micidiale, per cui prima di morire spesso il cinghiale soffre per la lunga agonia.
- Nessuna selettività. Cacciando per il piacere di veder lavorare i cani non si può pretendere di fare selezione. In braccata sarebbe frustrante non poter sparare ad un cinghiale dopo un bel lavoro svolto dai cani, sui quali tanto si è investito in soldi e tempo.
- Sforzo di caccia decisamente alto. Impiego di troppo tempo, troppe persone, troppi cani, troppi colpi, per abbattere solo qualche cinghiale.
- Effetto spugna. I cinghiali, incalzati dai segugi, troppo spesso finiscono per rifugiarsi nelle zone interdette al prelievo venatorio. Essi

imparano subito il giochetto e restano all'interno di queste aree, al sicuro ed in alte concentrazioni, per poi tornare a disperdersi alla chiusura della caccia.

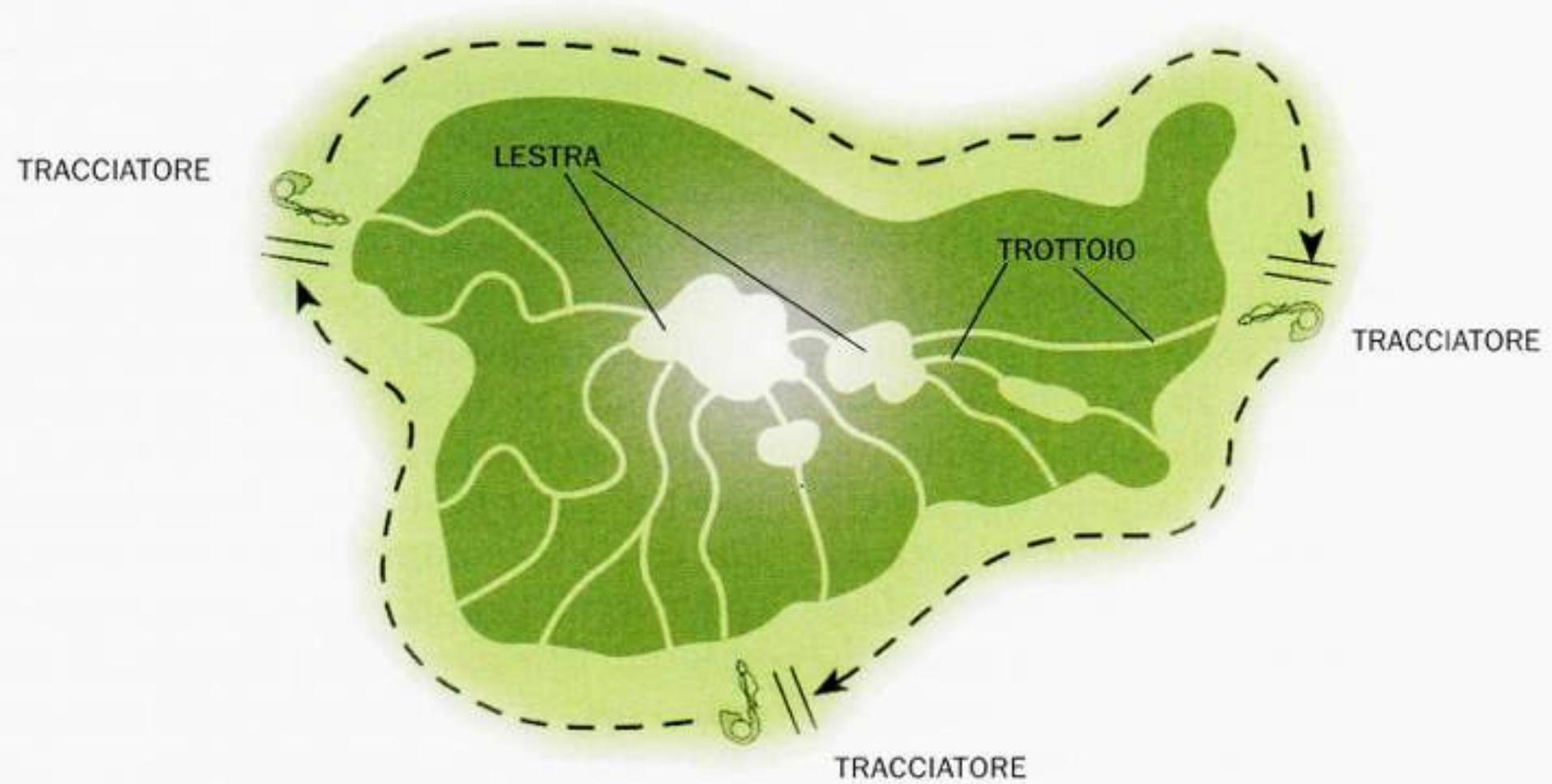
- Questa tecnica di prelievo non si può applicare in qualsiasi ambiente ed in qualsiasi stagione. Per esempio dove ci sono colture in atto o durante il periodo riproduttivo di molte specie è decisamente sconsigliabile utilizzare questa tecnica.

LA TRACCIATURA

Poco prima che sorga il sole ci si raduna intorno ad un fuoco, acceso con legna raccogliaticcia, in prossimità del luogo di caccia prescelto.

Questo momento è molto suggestivo ed il capocaccia, che solitamente ricopre anche il ruolo di canàio, coordina i partecipanti che effettuano dei giri di ricognizione al fine di intercettare il passaggio notturno dei cinghiali. Alle prime luci dell'alba restano intorno al fuoco solo gli anziani, che non potendo camminare a lungo, rimangono in attesa che gli altri tornino dai loro giri di perlustrazione. Al termine delle operazioni di tracciatura il capocaccia raccoglie tutte le informazioni provenienti dai singoli cacciatori ed insieme ai più esperti organizza il piano di caccia. Esso sostanzialmente consiste nell'individuare il luogo in cui sguinzagliare la muta ed i punti dove far appostare i cacciatori intervenuti.

ORMATURA E TRACCIATURA



Parte terminale del piede anteriore sinistro di un maschio adulto di cinghiale

Parte terminale del piede Posteriore destro di un maschio adulto di cinghiale

Distanza fra la linea ideale che congiunge le estremità degli speroni e quella che individua l'inizio dei fettoni negli zoccoli anteriori e posteriori di cinghiale.



Nel cinghiale i fettoni sono molto voluminosi (circa 2/3 dello zoccolo) ed è questa una importante caratteristica discriminativa dell'impronta del cinghiale rispetto a quelle degli altri ungulati, solo il daino presenta dei fettoni di grandezza simile ma leggermente inferiore (circa metà dello zoccolo). Una caratteristica distintiva ancora più importante è rappresentata dagli speroni del cinghiale, che sono più lunghi e robusti di quelli di tutti gli altri ungulati e sono inoltre posizionati molto vicino agli zoccoli, a tal punto che la linea ideale che congiunge le estremità degli speroni è pressoché tangente ai fettoni negli arti posteriori, mentre in quelli anteriori tale linea interseca addirittura i fettoni a circa 1 centimetro dalla loro linea iniziale. Anche nel cinghiale l'unghia estema è leggermente più grande ed arcuata di quella interna, anche se in modo meno evidente di quanto si verifichi nei maschi di cervo, daino e mufone.





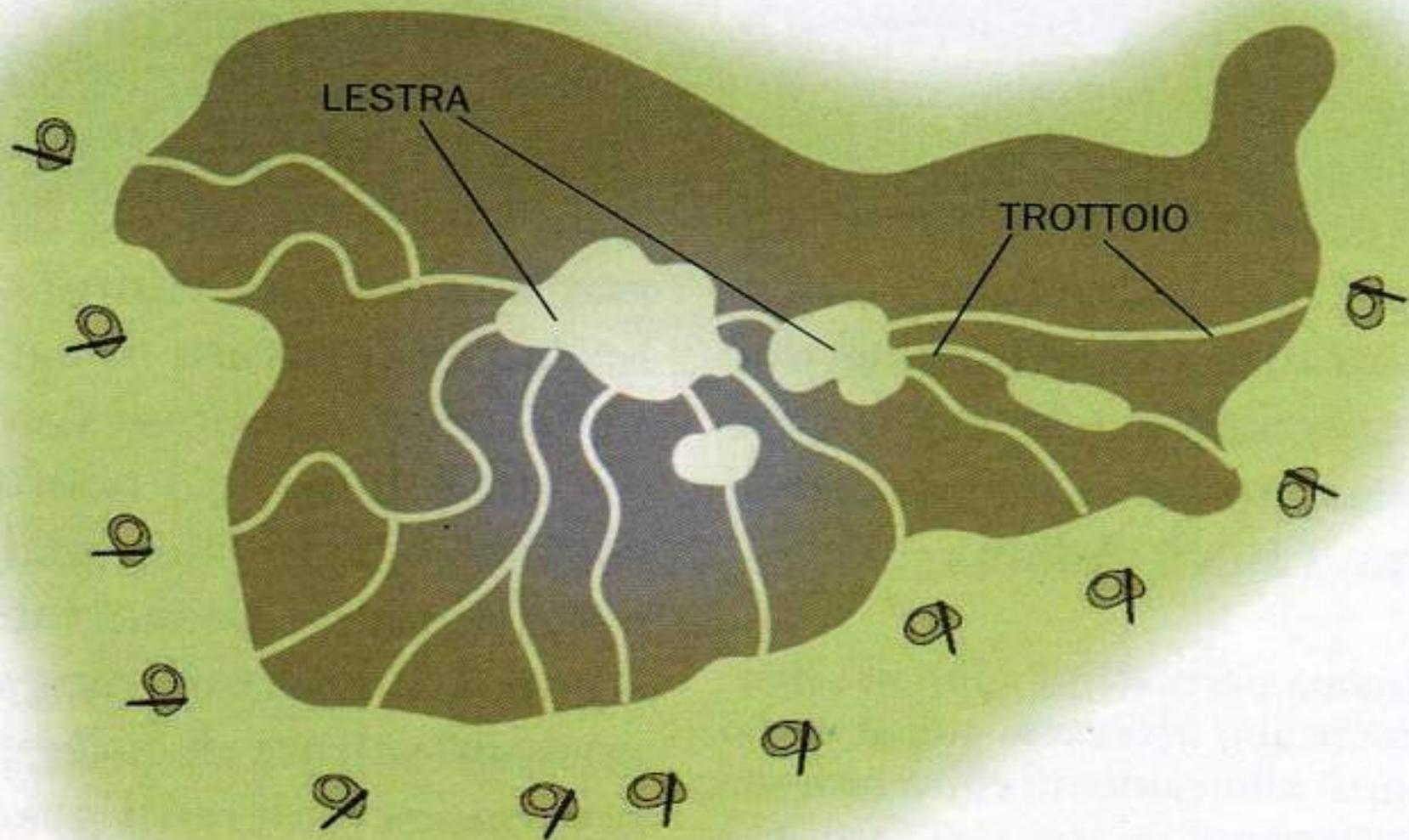






- le grufolate;
- i grattatoi;
- gli insogli;
- le tracce lasciate delle unghie;
- i covi notturni;
- i covi per il parto;
- le fatte;
- le setole impigliate nei reticolati;
- lo "scortecciamento" delle giovani piante,
- i danni alle colture.

LA DISPOSIZIONE DELLE POSTE



BRACCATA

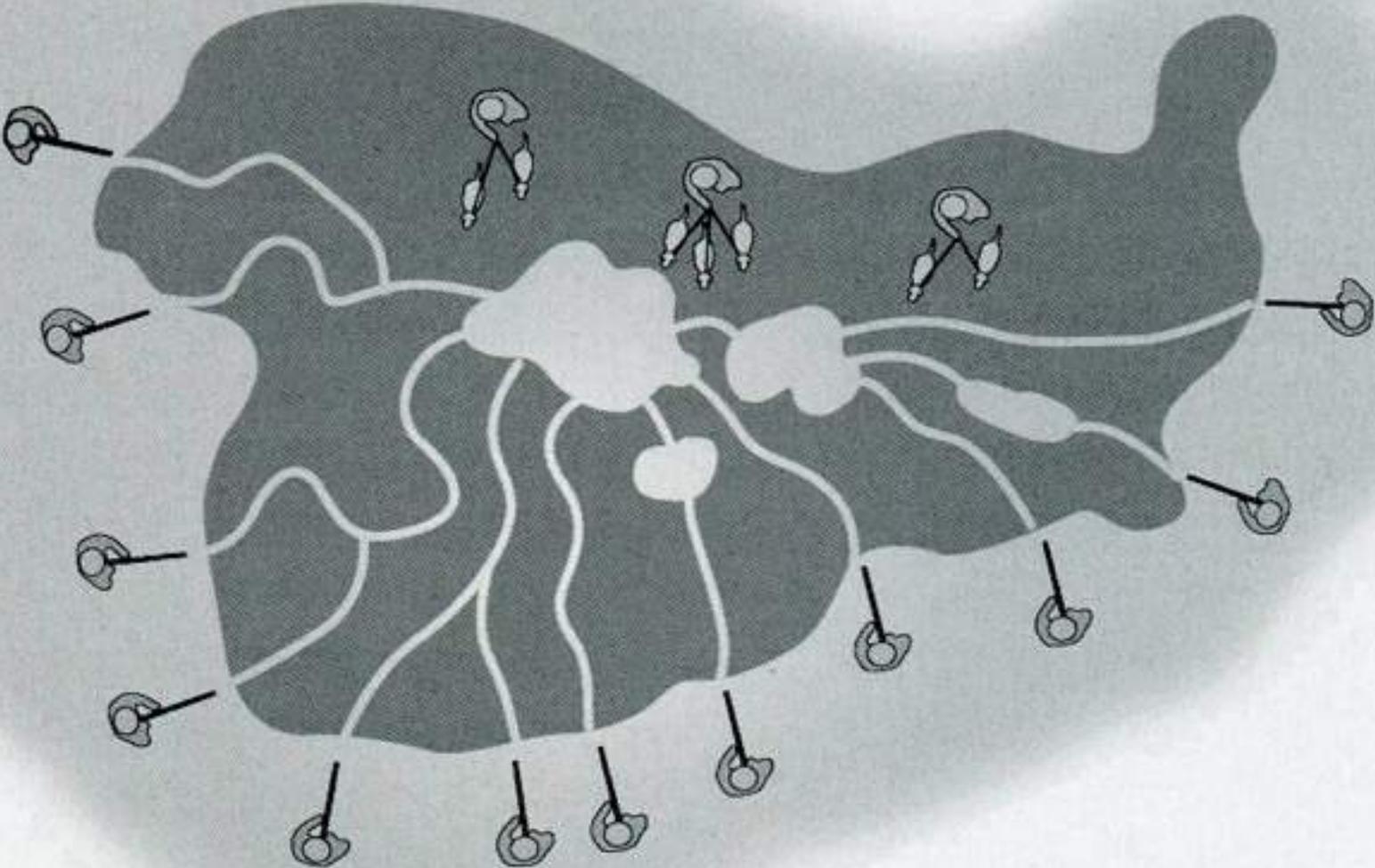
**LE SQUADRE DI BRACCATA PER POTER
SVOLGERE L'ATTIVITÀ DI PRELIEVO DEVONO
ESSERE FORMATE DA ALMENO QUINDICI
CACCIATORI**

15



**NELLA BATTUTA E
NELLA BRACCATA
I CINGHIALI
PERCEPISCONO
IL PERICOLO E SI
COMPORTANO
DI CONSEGUENZA**

SCIOLTA DEI CANI







LE FASI DEL LAVORO DEL SEGUGIO

1. RICERCA DELLA “PASSATA”

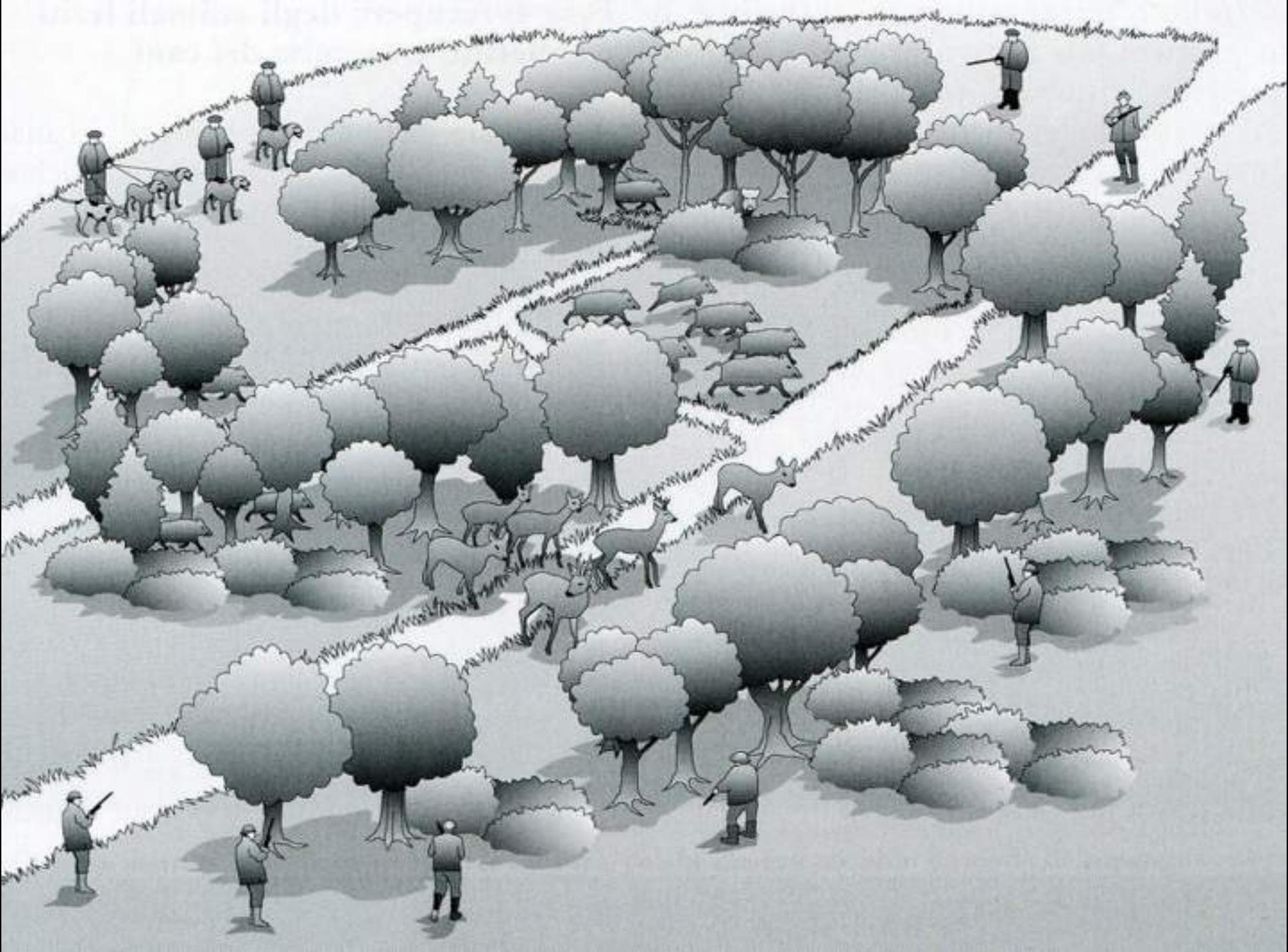
2. ACCOSTAMENTO

3. SCOVO

4. SEGUITA









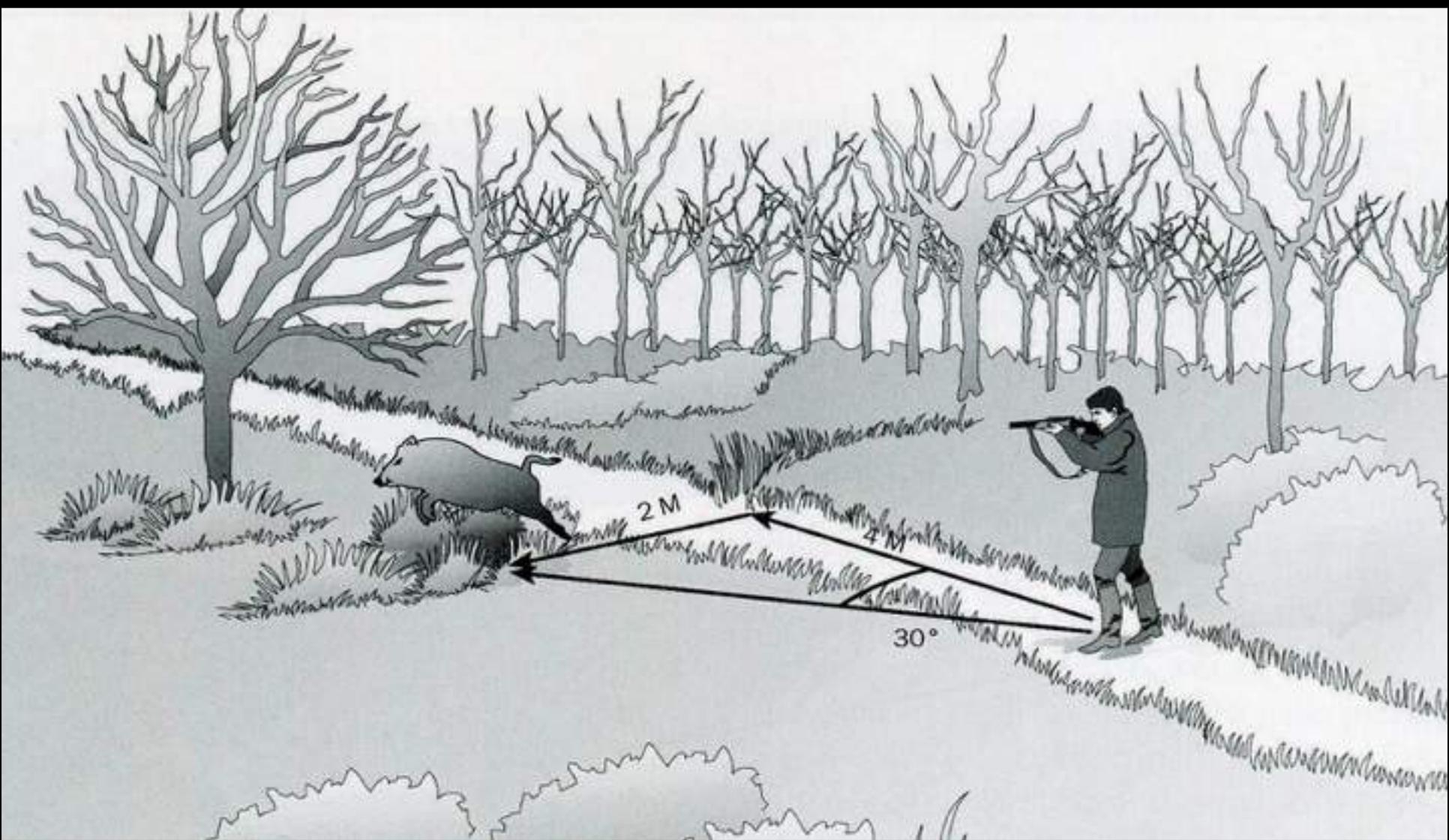


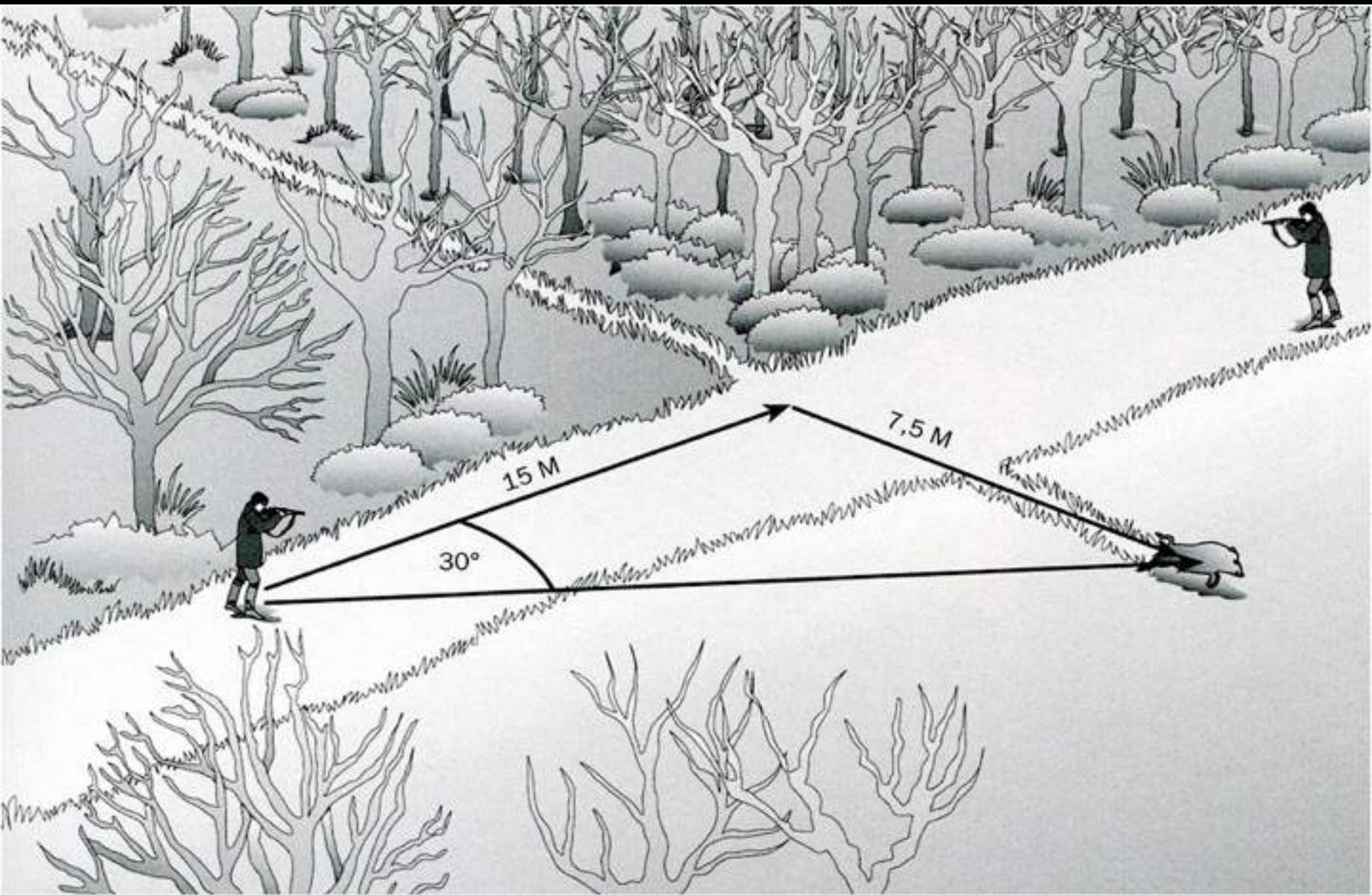


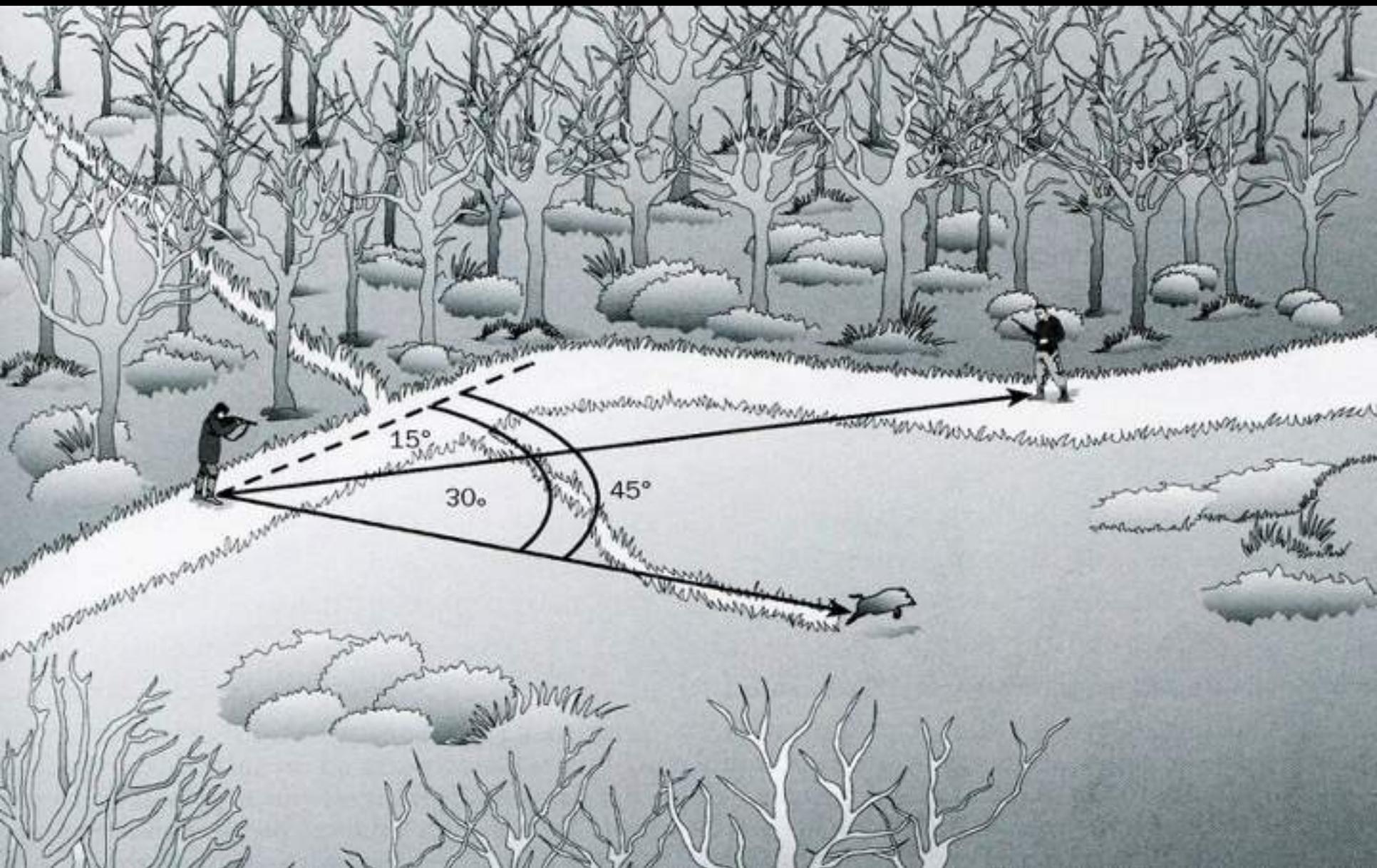














OK

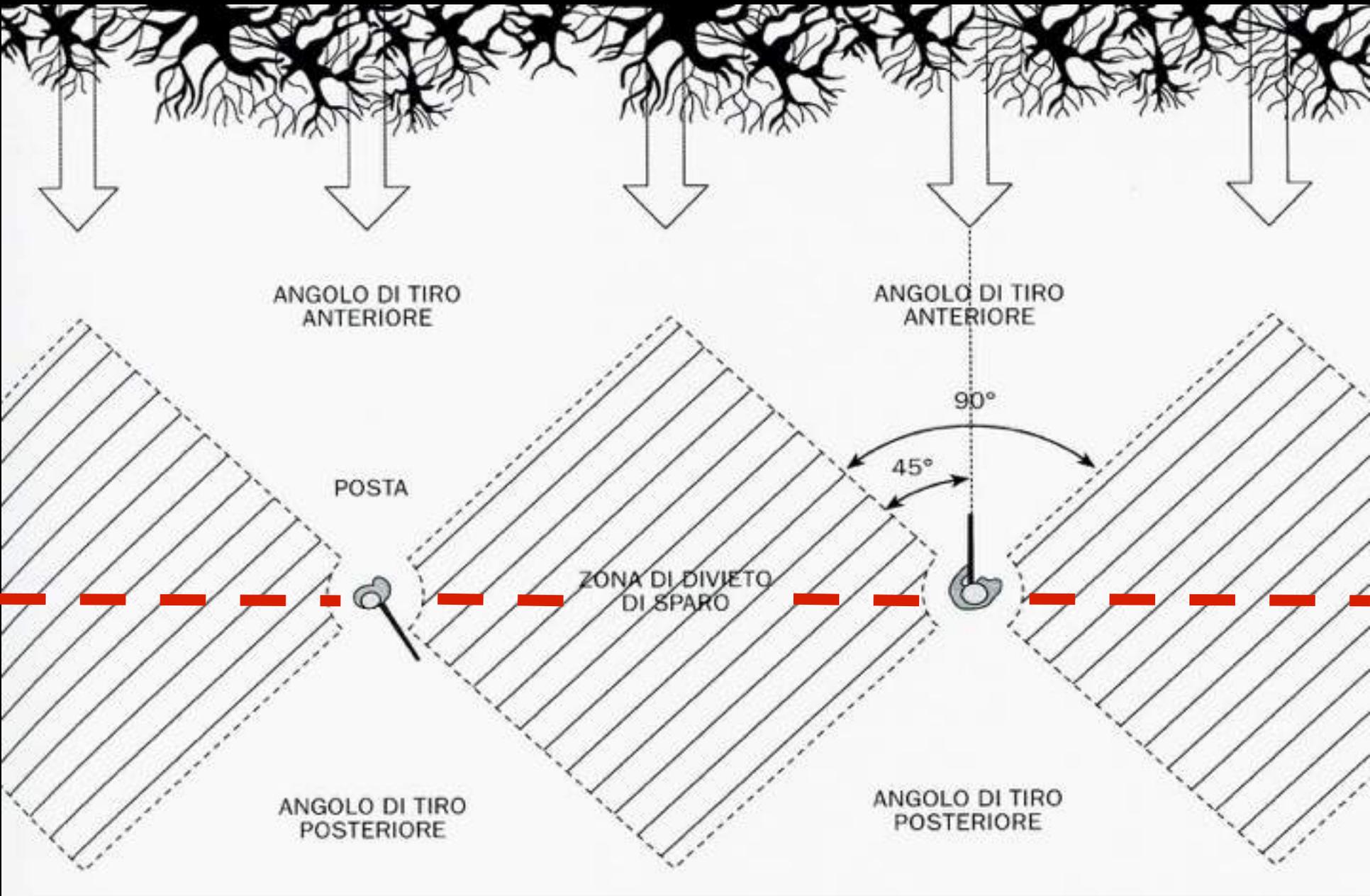


A photograph of a narrow dirt path winding through a dense forest. The path is covered in fallen leaves and appears slightly overgrown. A large, bright red 'X' is drawn across the path, indicating that it is closed or that a certain activity is prohibited. At the bottom of the image, there is a bold yellow text overlay.

**NON SI SPARA MAI
LUNGO IL SENTIERO**

E qui?





Cagli, cacciatore muore dopo battuta di caccia al cinghiale



Dopo tre giorni di agonia, è morto il cacciatore di 56 anni di Gabicce, Marco Della Costanza, colpito sabato scorso da un proiettile vagante durante una battuta di caccia al cinghiale che si stava svolgendo sul Monte Nerone fra i Comuni di Cagli e di

Apecchio. L'incidente è accaduto mentre ci si preparava ad abbattere un cinghiale che era stato stanato e stava passando tra alcuni cacciatori che facevano parte della squadra nei boschi di Serravalle di Carda. Tre spari con una carabina da parte di un cacciatore di Cagli e l'animale è caduto a terra. Subito dopo il cacciatore di Gabicce, che si trovava a poche decine di metri di distanza, si è accasciato raggiunto alla fronte da un proiettile esplosivo della carabina che probabilmente ha deviato traiettoria dopo aver colpito il ramo di un albero. Le condizioni dell'uomo sono apparse subito disperate. Portato all'ospedale di Torrette di Ancona e sottoposto ad intervento chirurgico, i medici si sono resi conto dell'impossibilità di estrarre il proiettile lasciando ben poche speranze ai familiari dell'uomo, che lavora a Cattolica in un'officina meccanica. E stamane intorno alle sette il cuore del 56enne ha smesso di battere per sempre. La procura della Repubblica di Urbino ha disposto l'autopsia e ora l'amico che l'ha colpito per sbaglio è stato indagato per omicidio colposo. Sono quattro negli ultimi anni i cacciatori rimasti uccisi in battute di caccia nella provincia di Pesaro e Urbino.



PRINCIPALI NORME DI SICUREZZA





1. Evitare di utilizzare la carabina quando: si è troppo stanchi (magari perché non si è dormito a sufficienza), si è psicologicamente stressati, si abbia fatto uso di bevande alcoliche o di farmaci in grado di ridurre la capacità dei riflessi e quella di giudizio.
2. Considerare sempre che l'arma potrebbe essere carica e pronta a sparare. Maneggiarla dunque ogni volta con la necessaria cautela e la dovuta prudenza. Le lesioni auto inflitte ed il ferimento di terzi è, il più delle volte, determinato da un'arma ritenuta erroneamente scarica e quindi inoffensiva. Accertarsi sempre materialmente e visivamente che essa sia scarica.
3. Durante gli spostamenti con l'arma in spalla è opportuno non tenerla "spallarm" come i militari. Essa deve essere tenuta obliqua, sotto la spalla, e trattenuta, ben ferma, con la mano. La canna deve essere orientata sempre in avanti. Questa posizione consente di controllare la bocca (affinché non vi si infiltrino foglie o steli) e di tenerla sempre sicura anche qualora dovesse scivolare la cinghia dalla spalla.

4. Quando si è in attesa del selvatico è assolutamente necessario che l'arma sia in sicura ed è inoltre molto importante non indirizzare mai la volata della carabina verso qualcosa che non si intenda colpire. Pertanto quando non la si usa, la canna dell'arma deve essere sempre indirizzata verso il suolo.
5. Tenere sempre il dito lontano dal grilletto. Avvicinarlo esclusivamente quando si è deciso di sparare. Lo Stecher, nelle carabine che ne sono munite, deve essere azionato solo pochi istanti prima di sparare e disattivato immediatamente quando non ci siano più le condizioni per il tiro. La trazione esercitata sul grilletto deve essere sempre eseguita in modo uniforme e costante, senza strappi.
6. Quando si cammina su terreni difficili o addirittura ci si arrampica, scaricare sempre l'arma. Una caduta improvvisa potrebbe essere fatale per noi e per chi ci accompagna.

Inoltre, in tutte le occasioni sociali è buona regola, per rassicurare i colleghi, lasciare l'otturatore aperto se si dispone di una "bolt action" e l'arma dischiusa se si utilizza un basculante.

7. Quando ci si prepara ad eseguire un tiro con la carabina è indispensabile assumere sempre una posizione ben conosciuta. Essa deve anche risultare confortevole in modo tale da essere mantenuta senza sforzo, durante tutto il tempo necessario per le indispensabili operazioni di collimazione del bersaglio.
8. Quando si punta la carabina si deve traguardare il bersaglio sopra l'ottica, in forma quasi istintiva, in modo tale che quando poi si guarderà nel cannocchiale non si dovrà ricorrere a goffe e pericolose correzioni di mira.
9. Assicurarsi sempre che il nostro proiettile, una volta attraversato il cinghiale, si possa conficcare subito nel terreno. È molto importante controllare anche che non vi siano altri animali nelle immediate vicinanze del capo che intendiamo abbattere. Lo stato emotivo in cui ci si trova nel momento del tiro ci induce spesso a concentrarci sul bersaglio (effetto tunnel), tralasciando di controllare, visivamente ed acusticamente, lo spazio intorno.

10. Il proiettile che attraversa il corpo di un cinghiale, incontra densità variabili e quindi tende inevitabilmente a destabilizzarsi. Pertanto, quando la palla uscirà dal corpo dell'animale seguirà una traiettoria che si discosterà, a volte anche di molto, da quella seguita prima dell'impatto. Il proiettile che centra delle parti molto dure, come le ossa più robuste del cinghiale, può deviare considerevolmente e addirittura frantumarsi, originando schegge che ancor più facilmente tendono a cambiare direzione. Utilizzare sempre proiettili che non tendono a suddividersi.

Infine, nell'esercizio di un prelievo di tipo corretto non è necessario dover colpire rapidamente. Sarebbe bene non dimenticare mai che mirare con calma è indubbiamente meglio che mancare velocemente il bersaglio.

PERCHÉ SI CACCIA IN BRACCATA ?

- PERCHÉ È LA FORMA DI CACCIA AL CINGHIALE PIÙ REDDITIZIA
- PER IL PIACERE DI CACCIARE CON I CANI
- PERCHÉ È LA FORMA DI CACCIA AL CINGHIALE PIÙ CORRETTA

PERCHÉ SI CACCIA IN BRACCATA ?

PERCHÉ È LA FORMA DI CACCIA AL CINGHIALE PIÙ REDDITIZIA

PER IL PIACERE DI CACCIARE CON I CANI

PERCHÉ È LA FORMA DI CACCIA AL CINGHIALE PIÙ CORRETTA

QUALI CANI ?

SEGUGI DI RAZZA

SEGUGI METICCI

ALTRI CANI

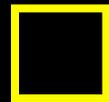
QUALI CANI ?



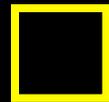
QUALI CANI ?



SEGUGI DI RAZZA



SEGUGI METICCI



ALTRI CANI

Elenco delle razze canine riconosciute dalla F.C.I.

Gruppo 6: SEGUGI

- 017 GRIFFON NIVERNAIS
- 018 BASSET D'ARTOIS
- 019 BRIQUET GRIFFON VENDEEN
- 020 ARIEGEOIS
- 021 GRAND GASCOGNE SAINTONGEOIS
- 021 A PETIT GASCON SAINTONGEOIS
- 022 GRAND BLEU DE GASCOGNE
- 024 POITEVIN
- 025 BILLY
- 028 CHIEN D'ARTOIS
- 030 PORCELAIN
- 031 PETIT BLEU DE GASCOGNE
- 032 GRIFFON BLEU DE GASCOGNE
- 033 GRAND BASSET GRIFFON VENDEEN
- 033 A BASSET GRIFFON VENDEEN
- 034 BASSET ARTESIAN NORMAND
- 035 BASSET BLUE DE GASCOGNE
- 036 BASSET FAUVE DE BRETAGNE
- 051 SEGUGIO FINLANDESE
- 052 SEGUGIO POLACCO

059 SEGUGIO
059 A SEGUGIO DEL BERNESE
059 B SEGUGIO DEL GIURA
059 C SEGUGIO DEL LUCERNESE
059 D SEGUGIO SVIZZERO
060 PICCOLO SEGUGIO DELLA SVIZZERA
060 AA PICCOLO SEGUGIO DELLA SVIZZERA DEL BERNESE A PELO LISCIO
060 AB PICCOLO SEGUGIO DELLA SVIZZERA DEL BERNESE A PELO DURO
060 B PICCOLO SEGUGIO DELLA SVIZZERA DEL GIURA
060 C PICCOLO SEGUGIO DELLA SVIZZERA DEL LUCERNESE
060 D PICCOLO SEGUGIO DELLA SVIZZERA SVIZZERO
062 SEGUGIO DELLA STIRIA A PELO RUVIDO
063 SEGUGIO AUSTRIACO A PELO LISCIO
066 GRIFFON FAUVE DE BRETAGNE
067 PETIT BASSET GRIFFON VENDEEN
068 SEGUGIO TIROLESE
084 BLOODHOUND CHIEN DE SAINT-HUBERT
100 SEGUGIO DELLA WESTFALIA
129 SMAALANDSSTOVARE
130 DREVER
131 SCHILLER STOVARE
132 HAMILTON STOVARE
150 SEGUGIO DEI BALCANI
151 SEGUGIO DELL'ISTRIA A PELO RASO

152 SEGUGIO DELL'ISTRIA A PELO DURO
154 SEGUGIO POSAVATZ
155 SEGUGIO DELLA BOSNIA A PELO DURO
159 FOXHOUND
161 BEAGLE
163 BASSETHOUND
198 SEGUGIO ITALIANO A PELO FORTE
203 DUNKER
204 SABUESO ESPAGNOL
214 SEGUGIO ELLENICO
219 FRANCAIS TRICOLORE
220 FRANCAIS BLANC E NOIR
229 SEGUGIO TRICOLORE JUGOSLAVO
241 SEGUGIO DELLA TRANSILVANIA
244 SEGUGIO SLOVACCO
266 HYGHEHUND
267 HALDENSTOVARE
279 SEGUGIO YUGOSLAVO DA MONTAGNA
282 GRAND GRIFFON VENDEEN
290 BEAGLE HARRIER
294 OTTERHOUND
295 HARRIER
299 SEGUGIO TEDESCO
300 BLACK AND TAN COONHOUND

303 FOXHOUND AMERICANO
316 FRANCAIS BLANC E ORANGE
322 GRAND ANGLO FRANCAIS TRICOLORE
323 GRAND ANGLO FRANCAIS BLANC ET NOIR
324 GRAND ANGLO FRANCAIS BLANC ET ORANGE
325 ANGLO FRANCAIS DE PETITE VENERIE
337 SEGUGIO ITALIANO A PELO RASO

PERCHÉ SI CACCIA IN BRACCATA ?

**PER IL PIACERE DI VEDER LAVORARE
UNA MUTA DI SEGUGI BEN COMPOSTA
E GUIDATA DA SEGUGISTI COMPETENTI
DAL PUNTO DI VISTA CINOTECNICO**

IN QUESTO CASO IL CARNIERE È UN ASPETTO SECONDARIO

CINGHIALAI

oppure

SEGUGISTI



LA GIRATA



Definizione

La girata è una tecnica di prelievo del cinghiale che si pratica in forma collettiva.

Sono indispensabili tre o quattro cacciatori alla posta ed un conduttore di cane con funzione di limiere.

In questa forma di prelievo i selvatici sono individuati da un cane assicurato ad un guinzaglio lungo (lunga).

Una volta che tutti i componenti della compagnia di girata risultano appostati, i cinghiali sono sollecitati a muoversi con calma, da un solo cane trattenuto alla lunga.

Le postazioni di tiro possono essere preparate a terra oppure su posizioni sopraelevate impiegando altane di tipo mobile, sempre e solo all'interno del bosco.

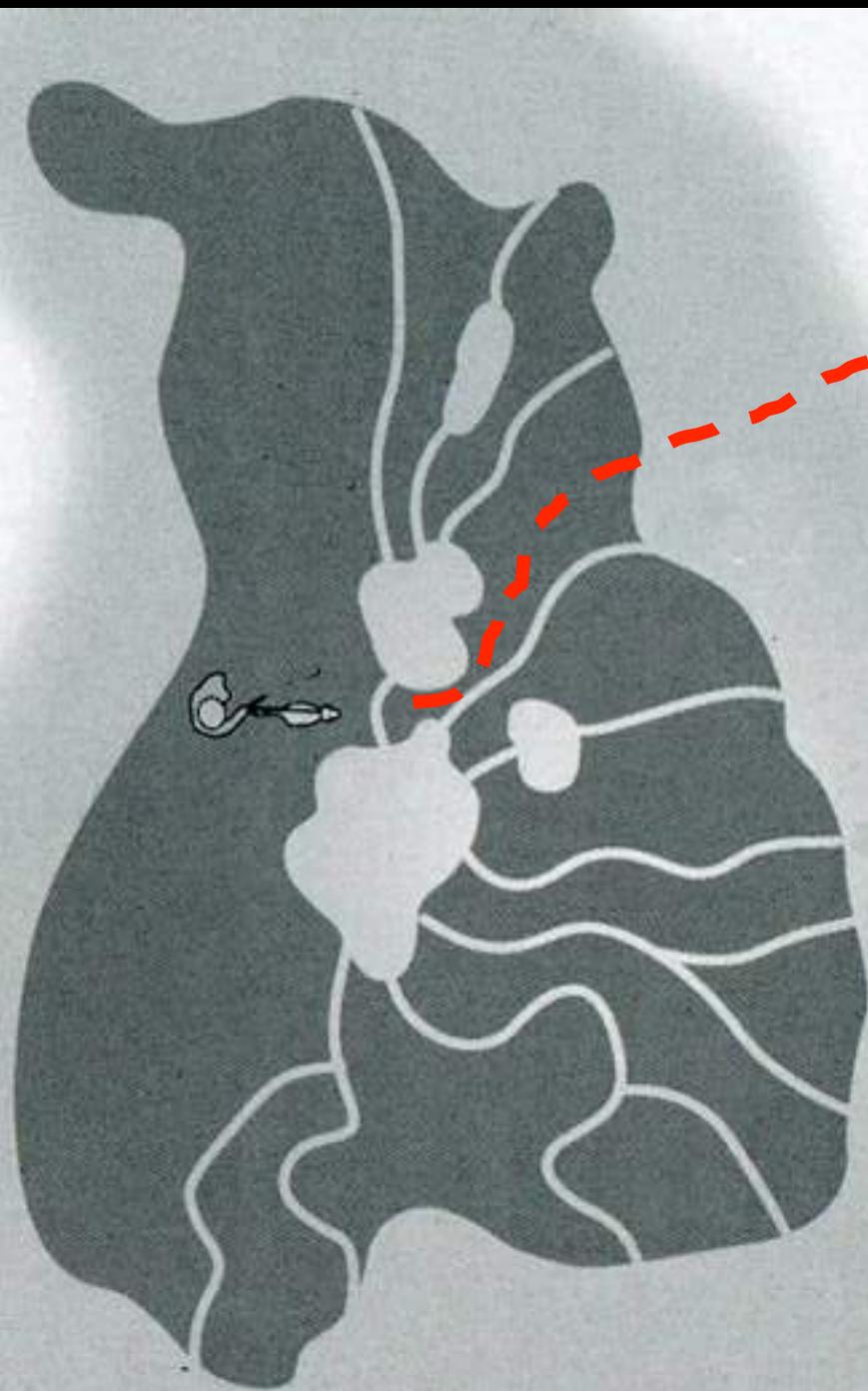
Questa attività può essere praticata tutto l'anno, esclusivamente di giorno.

La girata può essere messa in atto con successo in luoghi boscati, con vegetazione poco intricata, in cui si possa camminare più o meno agevolmente.

La tracciatura dei cinghiali deve essere effettuata da ogni componente della compagnia di girata con il proprio cane alla lunga. Quindi ci saranno tre, sei conduttori con altrettanti cani che all'alba perlustreranno vari settori del bosco preso in esame. Si dovrà osservare attentamente il cane ed ogni sua reazione dovrà essere interpretata correttamente al fine di stabilire se ciò che esso segnala, alzando il muso oppure agitando la coda, sia un punto di transito, di pastura o di rimessa. È qui che entra in gioco il profondo rapporto di intesa e di reciproca fiducia che necessariamente deve crearsi tra l'uomo ed il

La disposizione delle poste, per intercettare i cinghiali durante lo svolgimento della girata, non può essere affidata al caso o all'esperienza di qualcuno che un giorno abbia visto casualmente attraversare i cinghiali in quel tratto di bosco. Essa dovrà essere effettuata occupando punti precedentemente individuati durante l'addestramento del cane sulle tracce naturali. Pertanto durante la fase di addestramento del cane a seguire i cinghiali messi in piedi, molto lentamente, e sempre con l'uso della lunga, si lascerà che gli animali scelgano la loro via di fuga con tutta calma. Ripetendo la cosa più volte, nella stessa zona, riscontreremo che i cinghiali attraversano sempre alcuni precisi luoghi del bosco. Pertanto provvederemo a contrassegnare i punti più idonei per far appostare i cacciatori al momento opportuno.

Questa cosa risulterà comprensibile e facile solo se si conosce molto bene il comportamento dei cinghiali.



GIRATA

Nella girata le poste si dispongono lungo la principale via di fuga dei cinghiali.

Deve essere svolta da almeno 4 componenti.

La forzatura dei cinghiali si dovrà eseguire con il cane legato alla lunga in tutte le sue fasi ad eccezione di quei rari casi in cui nel bosco ci siano punti veramente impenetrabili. Il cane potrà essere sguinzagliato, pur rimanendo un'azione sconsigliabile, esclusivamente quando si disponga di un soggetto di grande equilibrio e che rientri prontamente dopo aver fatto spostare i selvatici senza inseguirli e senza allontanarsi mai più di cinquanta metri dal proprio conduttore. Il segreto nel forzare i cinghiali, lo ripeto, è quello di creare un disturbo lieve, paragonabile a quello dei cercatori di funghi. Comunque, dopo l'appostamento dei partecipanti alla girata, il conduttore (meglio se accompagnato da un secondo conduttore per poter procedere più agevolmente nel folto, passandosi l'un l'altro la lunga) si porterà con il cane nel punto di "ingresso" dei selvatici e inizierà a risalire le tracce sino al luogo di rimessa.

**BOSCO
DEMANIALE**

TERRITORIO LIBERO

A



B



C



I CINGHIALI SFILANO LENTAMENTE CON FREQUENTI SOSTE



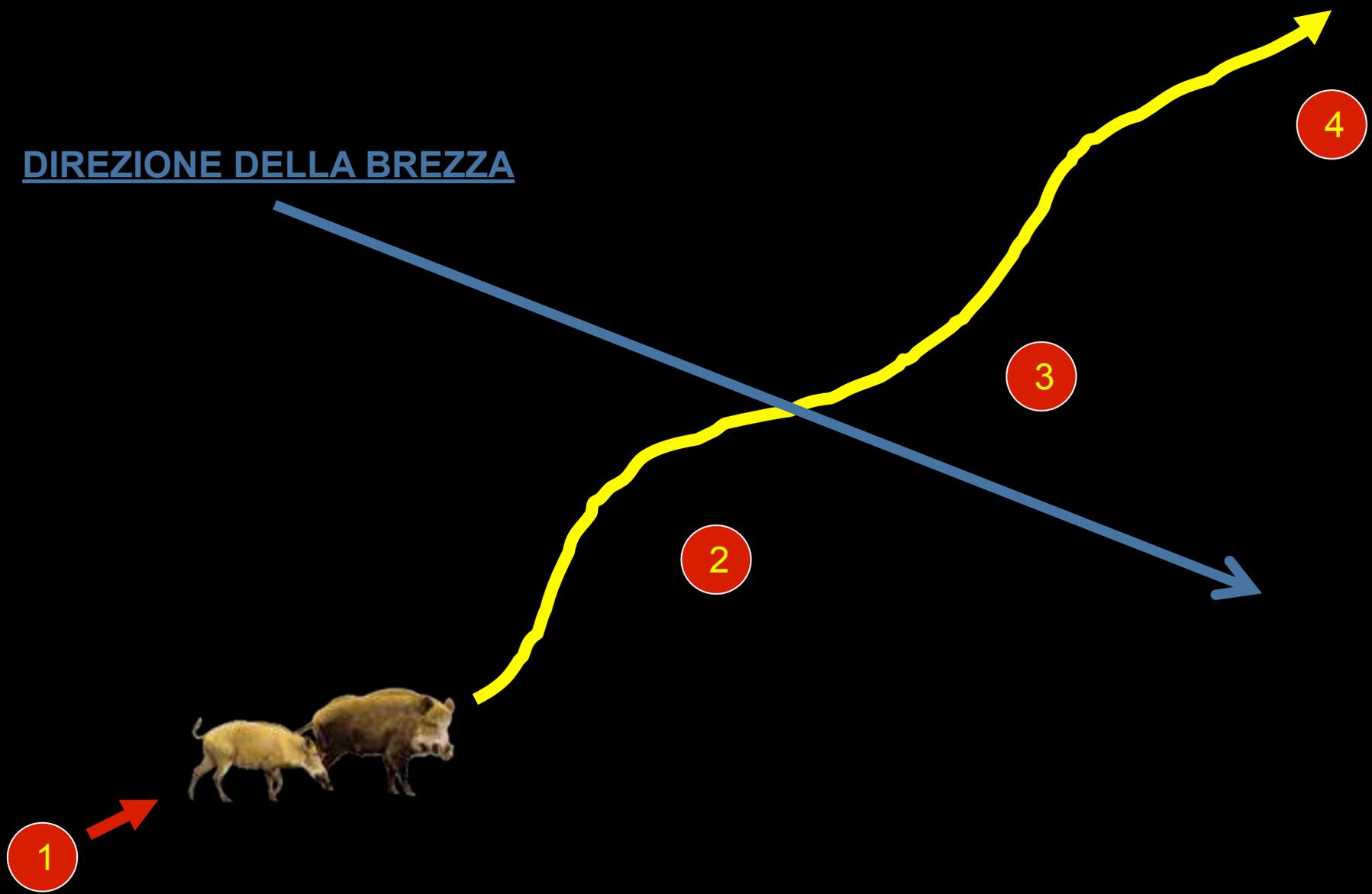
**I CINGHIALI DEVONO SFILARE LENTAMENTE
CON FREQUENTI SOSTE**







DIREZIONE DELLA BREZZA





Vantaggi

- Carne di ottima qualità. Con questa tecnica i cinghiali non subiscono lo stress da inseguimento. Inoltre si ha la possibilità di effettuare tiri di precisione senza danneggiare le parti più pregiate.
- Buona selettività. I cinghiali giungono alla posta molto lentamente, effettuando frequenti soste, per cui è possibile scegliere il capo da abbattere.
- Numero dei capi feriti molto basso, in quanto si spara esclusivamente ad animali quasi fermi, con armi di alta precisione.
- Disturbo, arrecato alla fauna presente in quella zona, basso.
- Questa tecnica può essere praticata tutto l'anno, sia durante la stagione di caccia, sia durante il periodo di silenzio venatorio, per contenere il numero dei cinghiali presenti in una determinata zona.

Svantaggi

- Non è un'attività che si può svolgere occasionalmente; è indispensabile essere tecnicamente molto ben preparati.
- Non si può applicare in qualsiasi ambiente. I boschi con vaste aree, faticosamente praticabili, non si prestano ad essere attraversate con il cane alla lunga.

CANE CON FUNZIONE DI LIMIERE



Furono i Romani ad effettuare una prima classificazione dei cani da caccia, in funzione del loro impiego pratico: soggetti che con il fiuto seguivano le tracce della selvaggina, quelli che inseguivano velocemente a vista ed infine i più massicci che attaccavano la preda.

Grazio Falisco

(40 a.C. - 20 d.C.) nel suo

Cinegetico descrive un

cane che caccia, in

silenzio e sorprende il

selvatico di soppiatto.



Plinio il Vecchio (23 - 79 d.C.) in le *Historiae Naturalis* narra le doti di un cane che nel suo procedere silenzioso lungo le tracce del selvatico ne segnala la presenza agitando la coda ed alzando il muso in direzione del covo: <<.....cerca ogni traccia e la segue, tirandosi dietro il cacciatore che l'accompagna, fino alla fiera e appostata in silenzio e di nascosto gli fa intendere dove si trova, prima con la coda, dopo con il muso....>>.

Sull'impiego di cani con queste particolari caratteristiche ci sono testimonianze anche al di là delle Alpi, nell'Europa centrale ed in quella meridionale. Arriano (95 - 180 d.C.) nel Cinegetico racconta che fra i Celti era in uso localizzare la selvaggina con il "Limiero" prima di procedere alla caccia alla stracca o a quella con le reti.

Pietro de Crescenzi (1230 - 1321) nel suo “Trattato d’agricoltura” descrive il recupero dei selvatici feriti per mezzo di un cane a ciò addestrato.

Immagine tratta dal LIBRO DELLA CACCIA scritto da Gaston di Foix nel 1387



CANI DA CACCIA



Pietro de
Crescenzi
(1230 - 1321)
"Trattato
d'agricoltura"
descrive il
recupero dei
selvatici feriti
per mezzo di un
cane a ciò

addestrato



LIMIERI

CANI PER
PER LA RICERCA
DEI CAPI FERITI

HANNOVERIANO
BAVARESE
DACHSBRACKE



1894
cane di Hannover



1912
Bavarese

cane di Sant' Uberto allevato dal 600



Bayerischer Gebirgsschweißhund

Hannoverscher Schweißhund



Alpenländische Dachsbracke



L'ETICA

Dal greco antico *èthos*:

"carattere",

"comportamento",

"costume",

"consuetudine"

L'ETICA VENATORIA

- Rispetto per le norme;
- Rispetto per l'ambiente;
- Rispetto per la fauna;
- Rispetto per gli altri;
- Rispetto per se stessi;
- Il dovere di conoscere.

IERI





OGGI













PERCHE' VAI A CACCIA?

Perché voglio mangiare carne di altissima qualità, sana e gustosa,

- di un animale che ha selezionato il cibo migliore,
- che ha respirato aria pura,
- che è vissuto in un ambiente pulito,
- che è stato prelevato in modo professionale,
- e che la cui carne è stata manipolata con la massima cura e igiene.

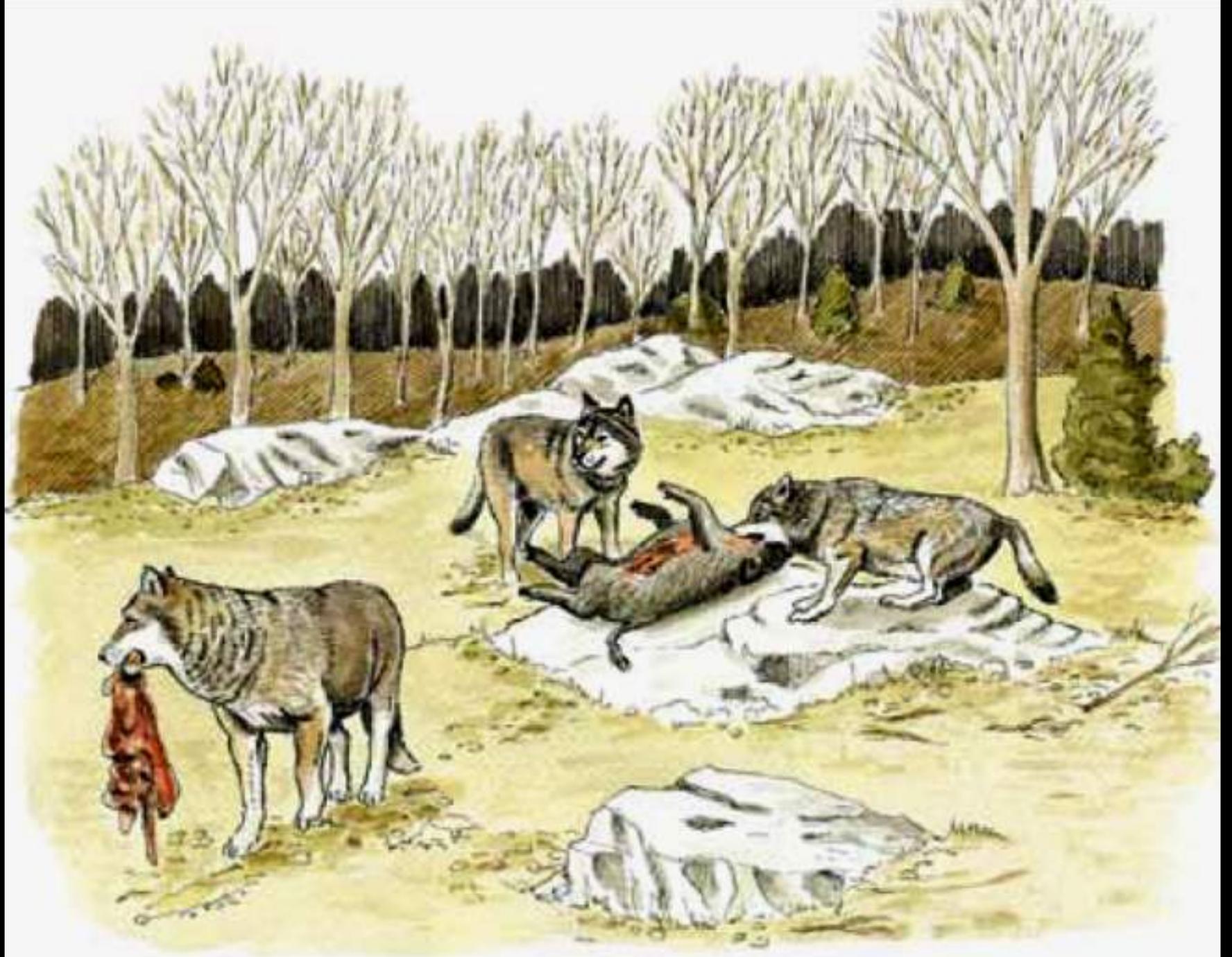
PERCHE' VAI A CACCIA?

Per ottenere tutto ciò passo una grande parte del mio tempo libero a contatto con la natura.

Cerco di conoscere a fondo la fauna e tutto l'ambiente che mi circonda.

Faccio di tutto per difenderlo e tutelarlo.

LO CONDIVIDO CON I PREDATORI





IL LUPO NELLE MARCHE

IERI, OGGI ... E DOMANI?

